

# FIDEL IN LOVE

01/08/2020 IO Donna <b>pag. 90</b> .....	1
01/08/2020 IO Donna <b>pag. 91</b> .....	2

ANNA MARIA TRAGLIA

Nipote del cardinale vicario di Roma, ha 27 anni, un marito e due figli quando conosce il Líder Máximo. Per entrambi è una folgorazione. La relazione durerà fino alla morte di Castro, nel 2016.



# Ho amato Fidel Castro per quarant'anni

Nel 1975 un'italiana si innamora del leader cubano, ricambiata. Confessa il segreto a un'amica. Che ora racconta tutto in un libro, *Fidel in love*

di Paola Sorge

Che cosa si prova ad avere una storia d'amore - e che storia! - con un uomo come Fidel Castro: questa è la prima domanda, la più naturale, la più intrigante, che rivolgo ad Anna Maria. Con lei non ho remore, la conosco da quando studiavamo all'Istituto Nazareth di Roma, io al ginnasio, lei al liceo. A scuola tutti sapevano che era la nipote di Luigi Aloysius Traglia, cardinale vicario di Roma e la beniamina delle suore francesi. Alta, longilinea, piena di inventiva, generosa, sempre pronta agli scherzi, era la più simpatica delle liceali; quando poi si è rivelata temeraria come nessun'altra, capace di trasgressioni inconcepibili per i tempi e per l'ambiente clerical-conservatore in cui viveva, è diventata per tutte noi un mito.

A 19 anni viaggiò da Roma a Barcellona in autostop, all'insaputa dei genitori e senza una lira in tasca, per raggiungere un ragazzo spagnolo che le aveva giurato eterno amore e che dopo un mese piantò in asso perché si sentiva in prigione;

Poi, per una settimana visse dai gitani di Ronda, partecipando alle loro danze e alle loro feste per fare una tesi su un mondo e un modo di vita allora sconosciuti ai più; fu una delle prime in Italia a far parte di *Amnesty International*. Infine, la sfida estrema: pur essendo sposata e con due figli, ha amato Fidel Castro appassionatamente, affrontando impavida la gelosia del marito, la collera del padre e dello zio cardinale, il rischio di morire assieme al suo amato durante uno dei numerosi attentati di cui furono vittime.

È un pomeriggio piovoso di fine novembre del 2016, l'ho invitata a casa mia per sapere tutto il possibile sulla sua storia con il rivoluzionario cubano durata dal 1975 fino alla sua scomparsa. È seduta sul divano di fronte a me. Fino a quel momento sapevo vagamente che andava spesso a Cuba, invitata da un personaggio molto importante del governo di cui però non mi aveva detto il nome. Scoprire che il suo innamorato era il Líder Máximo in persona è stato uno shock. **SEGUE**



Fidel Alejandro Castro Ruz, il controverso statista "rivoluzionario", ha governato Cuba dal 1959 al 2008. È scomparso a 94 anni.

Anna Maria Traglia, 72 anni. Ha fatto spesso da tramite tra il Vaticano e Cuba; grazie a lei Fidel Castro ha aperto una chiesa a L'Avana ed è diventato amico del cardinale Casaroli.



le sequenze di un film di avventura.

Alla seconda domanda di prammatica, ossia quale sia il ricordo più bello della sua vita passata accanto a Castro, mi risponde senza esitare: «I dieci giorni con lui a Trinidad». In quell'unica vacanza dagli impegni di Stato che il Presidente cubano si è concesso, loro due stavano assieme giorno e notte, precisa con aria sognante; quando mi dice che gli occhi del suo amato splendevano come diamanti neri, che loro erano diventati un unico essere, mi alzo di scatto.

«Debbo assolutamente farne una biografia romanzata!», esclamo esultante. Fino a quel momento avevo pensato, da giornalista, di pubblicare un breve libro-intervista, ma ora sono convinta che le vicende di un amore così grande meritino molto di più. Anna Maria mi spiazza: si mostra dubbiosa, esita a rendere la sua storia di dominio pubblico.

#### Lui le chiese di trasferirsi a Cuba

«Ma se è una delle storie d'amore più importanti del Novecento!», replico piccata. Mi tiene sulla corda per sei mesi, poi finalmente mi autorizza a scrivere il libro e a usare il suo vero nome. Allora non è cambiata, mi dico, è rimasta temeraria, fino all'ultimo. Mi metto a ridere quando mi

racconta che suo padre, Antonio Traglia, cattedratico, autore di una celebre storia della letteratura latina, e lo zio cardinale, ogni volta che lei prendeva l'aereo per l'Avana accampando scuse a cui nessuno credeva più, si strappavano i capelli per la disperazione: avevano fallito come educatori, la loro rispettiva figlia e nipote era una peccatrice! Volevano dimettersi dai loro incarichi.

Il bello è che in tutto questo Anna Maria si è divertita un mondo. Anche a fare da tramite tra il Vaticano e Fidel. Ha convinto il Comandante a fare una cosa per lui inconcepibile: far aprire una chiesa all'Avana dove celebrare la messa la domenica; ha fatto sì che il cardinale Casaroli e Castro diventassero amici per la pelle; ha ottenuto da lui una nuova, degna sede per i seminaristi cubani.

«Fidel mi faceva sentire importante, mi sentivo la regina di Cuba», mi dice con una risatella.

«Per me sei piuttosto una streghetta», le ribatto con un pizzico d'invidia.

Castro voleva assolutamente che lei e i suoi bambini si trasferissero all'Avana; Anna Maria ne era felice, il sogno di stare sempre accanto all'uomo che amava stava per realizzarsi; era convinta che i suoi figli sarebbero stati contenti di vivere in quella splendida isola dove erano già stati nell'estate del 1975 e si erano divertiti un mondo. Invece si sono opposti duramente. Hanno impedito che la storia d'amore di Fidel e Anna Maria avesse un finale da favola.



SEGUITO

La sua è stata una passione struggente, mai provata prima, mi risponde subito Anna Maria. Era consapevole dei rischi che correva stando con lui, ma non gliene importava niente, non poteva vivere senza Fidel. Di lui mi racconta tutto. Che era focoso a letto è cosa universalmente nota; ma ecco che lei mi descrive il suo lato romantico, tenero da morire. Castro sembra uscito da un romanzo dell'Ottocento. Aveva una cultura raffinata, scriveva per lei frasi e poesie d'amore, si divertiva a sorprenderla donandole piccoli oggetti che erano stati suoi e che lei conserva tuttora gelosamente, presentandole celebrità mondiali come Gabriel García Márquez e il ballerino Antonio Gades. Mi confida con un certo orgoglio che pur appartenendo a mondi diametralmente opposti, loro due avevano un bel po' di cose in comune: erano entrambi miopi ma non amavano portare gli occhiali, erano lettori accaniti, prediligevano gli stessi poeti greci e romani, gli stessi brani di musica classica; ma soprattutto entrambi, in modi diversi, cercavano di aiutare gli oppressi e gli emarginati, lui con le sue azioni di guerra contro i regimi tirannici, lei con la sua attività di volontariato.

#### Salva per miracolo in un attentato

Dei suoi soggiorni a Cuba ricorda ogni particolare: il primo complimento che Fidel le rivolse alla Nunziatura apostolica il 20 maggio del 1975, la stretta di mano che lui le diede sotto la tavola durante una cena dall'ambasciatore cubano presso la Santa Sede, le sue ripetute avances a cui oppose a lungo resistenza, il grave attentato che lei ha subito da parte dei dissidenti del regime: è rimasta incolume solo per miracolo. Paiono

## “Con Castro siamo stati in vacanza una sola volta: a Trinidad. Dieci giorni tutti per noi”

*Fidel in love. Il grande amore segreto del Lider Máximo è pubblicato da Castelvecchi. Paola Sorge è anche autrice di Il Führer e la sua corte (Ed. Clichy, 2017) e di d'Annunzio. Vita d'un superuomo (Castelvecchi, 2013).*

